



# TERRA, PATRIMONIO PER RESTARE

**BILANCIO SOCIALE 2016**  
EDIZIONE LIMITATA

## SOMMARIO

- 1 CEFA C'È, MA COSA FA?
- 2 NESSUNA PARTE SE PUÒ SCEGLIERE DI RESTARE
- 3 DALL'EMERGENZA ALL'ACCOGLIENZA
- 4 PATRIZIO ROVERSI: TESTIMONE OCULARE
- 6 CEFA NEL MONDO
- 8 PROGETTI NEL MONDO (MOZAMBICO, TANZANIA, KENYA, SOMALIA, ETIOPIA, MAROCCO, TUNISIA, GUATEMALA, ECUADOR)
- 42 IL RESTYLING DEL LOGO
- 43 LA STORIA DI CEFA
- 44 ORGANIGRAMMA
- 46 EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA MONDIALE
- 47 IL BILANCIO





## CEFA C'È, MA COSA FA?

Da 45 anni promuoviamo l'agricoltura sostenibile, in paesi in cui la vita non è sostenibile. Oggi che il mondo è più attento alle logiche ambientali e condanna lo sfruttamento incondizionato dei terreni e dei territori, **il nostro lavoro con quei contadini che considerano la terra il loro patrimonio e occasione di reddito, oggi è finalmente riconosciuto e valorizzato.**

Per permettere ai bambini di andare a scuola, non abbiamo scelto di costruire direttamente le scuole, ma di dare lavoro ai loro padri e alle loro madri. Così come abbiamo creato un reddito per le famiglie affinché fosse garantito a tutti l'accesso alle cure mediche. ***Perché queste persone vivano sulla loro terra e della loro terra!***

## NESSUNO PARTE, SE PUÒ SCEGLIERE DI RESTARE

Di Patrizia Farolini, presidente CEFA

La scelta di lasciare il proprio paese alla ricerca di una prospettiva di vita migliore non è mai facile: ci vuole coraggio per questa andata che potrebbe essere senza ritorno; ci vuole una forte motivazione per sopportare il distacco dai propri cari, il viaggio, le incognite; ci vogliono soldi per pagarsi un passaggio.

**Nessuno parte se nella realtà in cui vive c'è possibilità di una vita serena.**

CEFA, presente in tante realtà periferiche, ha da sempre cercato di contrastare l'abbandono della propria terra offrendo **opportunità di cambiamento, di autosviluppo comunitario** (direbbe il nostro fondatore Giovanni Bersani).

E lo ha sempre fatto attraverso progetti che restituiscano alle persone la dignità di **produrre il proprio cibo**, di guadagnare quanto necessario per i bisogni della famiglia, di vivere in un ambiente rispettoso dell'uomo e dei principi democratici.

Si sente spesso dire che le migrazioni si prevengono nei Paesi di provenienza, ma questo non significa costruire steccati e divieti per impedire alle persone di uscire, talvolta di scappare da realtà disumane. **Significa dare la possibilità di scegliere, di trovare sul proprio territorio i mezzi per vivere pienamente. Un compito che portiamo avanti da oltre quarant'anni e nel quale continuiamo a credere perché i risultati si vedono e ci danno la forza per continuare.**

Alcune immagini di beneficiari africani



## DALL'EMERGENZA ALL'ACCOGLIENZA

Di *Andrea Tolomelli, responsabile progetti Mediterraneo*

Il ventunesimo è stato spesso indicato come “il secolo dell'esodo”.

In realtà il fenomeno è sempre esistito e ha coinvolto le popolazioni di tutto il mondo, gli italiani in primis. Oggi le migrazioni dipendono da guerre, cambiamenti climatici, povertà e mancanza di prospettive, le stesse motivazioni che condussero i nostri connazionali a cercare fortuna in America Latina, Europa, Stati Uniti e Australia nel secolo scorso (e anche oggi). **Non siamo davanti a un'emergenza ingestibile**, dobbiamo solo dotarci degli strumenti necessari per governare un fenomeno previsto e prevedibile.

CEFA sostiene la crescita sociale ed economica delle popolazioni nella loro terra, ma davanti al mutare delle condizioni geopolitiche, sarebbe stato irresponsabile non lavorare anche sull'accoglienza dei migranti, sia nel nostro paese che in quelli di transito dove già operiamo.

- In Italia CEFA ha quindi iniziato percorsi nelle scuole, tra la cittadinanza e tra gli addetti ai lavori affinché ci sia una corretta percezione delle storie dei migranti e del dovere di **accoglienza e scambio** che porta all'**arricchimento** di uno stato e non al suo declino. Per farlo abbiamo collaborato con il sistema cooperativo e associazionistico italiano che ha permesso di arrivare laddove i problemi si manifestano (scuole, centri di accoglienza, luoghi di lavoro, piazze).

- All'estero ci siamo scontrati con il fatto che il mutamento delle condizioni mondiali ha prodotto cambiamenti nelle rotte migratorie. Ad esempio l'instabilità libica ha trasformato il **Marocco da un paese di emigrazione a paese di immigrazione**, ma sia la società civile che le istituzioni marocchine non possono fronteggiare dignitosamente il problema, perché non hanno esperienza in merito. Dal 2011 CEFA lavora per formare le associazioni, i media, gli insegnanti e la popolazione sulla cultura dell'accoglienza.

Accoglienza che riguarda sia i migranti subsahariani che i marocchini i quali, a causa della crisi che ha colpito l'Europa nel 2008, stanno decidendo numerosi di tornare nel loro paese.



In alto un'immagine della fiaccolata per Lampedusa svoltasi a Bologna dopo la strage del 3 ottobre 2013. Nelle altre foto alcune beneficiarie marocchine in momenti di formazione



## “TESTIMONE OCULARE”

Ecco qual è stato il mio ruolo in Tanzania, nel viaggio che ho percorso insieme a CEFA. Considerato che il mondo è piccolissimo e che ciò che succede in Tanzania ha ripercussioni anche a casa mia, sono partito perchè volevo capire da vicino la situazione.

Il viaggio è iniziato dal distretto di **Kilolo**, nel Sud-Ovest della Tanzania, dove CEFA, insieme alla popolazione locale, sta promuovendo l'agricoltura familiare. In particolare i cooperanti hanno creato un consorzio agrario per distribuire sementi e formare gli agricoltori. Inoltre forniscono macchine agricole, con l'obiettivo

di aiutare la gente a **restare sulla propria terra e vivere di essa**. A questo CEFA ha aggiunto il sostegno nella commercializzazione dei prodotti affinché gli agricoltori diventino piccoli imprenditori e vendano l'eccedenza per avere un po' di denaro per **mandare i figli a scuola** e comprare ciò che è necessario per **vivere dignitosamente**.

E proseguendo il viaggio ho scoperto anche gli altri importanti progetti. Ad esempio quello di portare energia elettrica nella zona rurale di **Ikondo**, nel Sud-Ovest del paese. Con l'elettricità finalmente la gente di Ikondo può conservare il cibo, i ragazzi possono studiare la sera e gli adulti hanno la possibilità di **avviare piccole imprese**, come la segheria di Bomalangombe.

Andando verso Sud, mi ha colpito il lavoro svolto a **Njombe**. Qui i tanzaniani hanno sempre posseduto delle vacche, una o due per ogni famiglia ma quelle autoctone, le zebù non producevano abbastanza latte. CEFA è intervenuto con un'operazione semplicissima, è bastato ibridare le Zebù con le Frisone per migliorare la produzione, **senza sconvolgere il modello esistente**. E altrettanto intelligente mi è sembrata la creazione della filiera del latte, che ha aiutato gli allevatori dalle prime fasi della produzione alla commercializzazione.

Insomma, non ci sono solo buone intenzioni, ma progetti conclusi con successo.

Cosa ho capito da questo viaggio? Che CEFA vuole evitare alle comunità rurali la sciagura più grave cioè l'inurbamento, e questa non è un'utopia, visto che ad esempio in Tanzania il modello di **agricoltura familiare** può funzionare e, perché no, potrebbe essere la ricetta per sfamare il paese!

*Patrizio Roversi*



**In Tanzania, come negli altri paesi dove CEFA lavora, l'obiettivo è aiutare le persone a vivere sulla propria terra, della propria terra.**

# CEFA NEL MONDO

## MAROCCO

PERSONALE LOCALE: 18  
PERSONALE ESPATRIATO: 8  
VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE: 2

7

## GUATEMALA

PERSONALE LOCALE: 4  
PERSONALE ESPATRIATO: 1  
VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE: 2

12

## TUNISIA

PERSONALE LOCALE: 15  
PERSONALE ESPATRIATO: 5  
VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE: 2

8



## ECUADOR

PERSONALE LOCALE: 5  
PERSONALE ESPATRIATO: 1  
VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE: 2

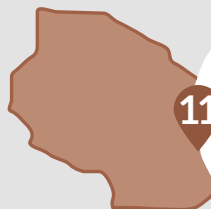
13



## TANZANIA

PERSONALE LOCALE: 50  
PERSONALE ESPATRIATO: 4  
VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE: 2

11



**198** TOTALE PERSONALE CEFA

**32** PROGETTI NEL 2016

**9** PAESI

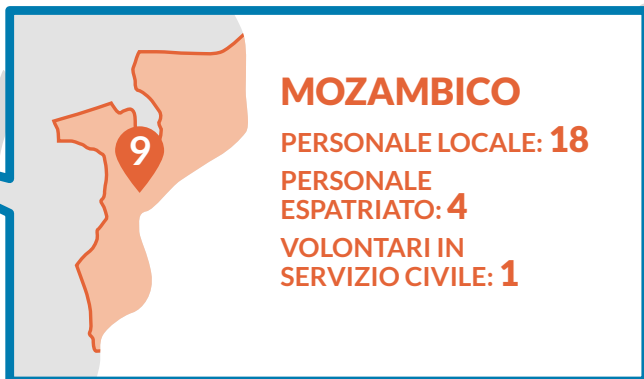
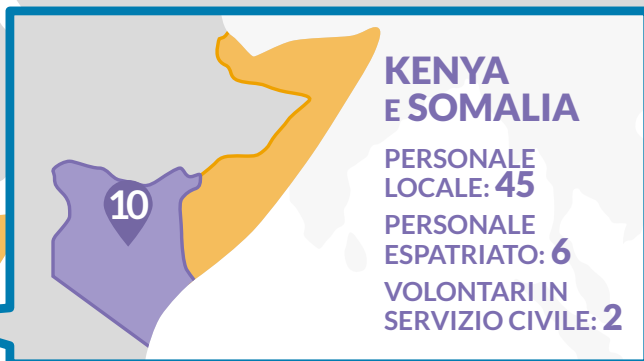
DIPENDENTI IN ITALIA: **14**

TOTALE PERSONALE ESPATRIATO: **29**

**100.591** BENEFICIARI

TOTALE PERSONALE LOCALE: **155**





**VOLONTARI SEDE CENTRALE: 15**  
**TOTALE VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE (ITALIA ED ESTERO): 13**  
**VOLONTARI SEDI PERIFERICHE: 40**

## SEDI DEL CEFA

### ITALIA

- 1** CEFA\_Sede centrale  
Via Lame 118\_40122 Bologna
- 2** Associazione **AMICI del CEFA di MILANO**  
Via M. Lutero 7\_20126 Milano
- 3** Associazione **FRONTIERE NUOVE - CEFA**  
Via della Rionza 6\_36014 Santorso (Vi)
- 4** Associazione **MODENA CEFA**  
Via Marzaglia 164\_41123 Modena
- 5** Associazione **AMICI DEL CEFA di SAN LAZZARO**  
Via Bertelli 1\_40068 San Lazzaro di Savena (Bo)
- 6** Associazione **FRATERNITAS 2003**  
Via Pontecchio 1  
40037 Pontecchio Marconi (Bo)

### MONDO

- 7** CEFA Marocco  
2, Rue Maoussil APT 7 RT\_022 Centre Ville  
10000 Rabat
- 8** CEFA Tunisia  
Rue Hammadi Ben Ammar\_Résidence Messina, int. 2  
Petite Sicile\_La Goulette 2060\_Tunis
- 9** CEFA Mozambico  
Ex - Unop\_Vila de Caia\_Provincia di Sofala
- 10** CEFA Kenya e Somalia  
General Mathenge\_West land P.O. Box 1498  
0060 Sarit\_Nairobi
- 11** CEFA Tanzania  
Old Bagomoyo road\_Mikocheni B  
P.O. BOX 8055\_Dar ed Salaam
- 12** CEFA Guatemala  
1° Avenida 0-32 Zona 5\_S.ta Cruz del Quichè
- 13** CEFA Ecuador  
Barrio 10 de agosto\_Calle Guayas s/n y Cañar  
Nueva Loja (Lago Agrio)

# MOZAMBICO

*“Grazie. Finalmente è venuto qualcuno a insegnarci quello che non sapevamo. Ora possiamo seminare e da domani andremo nelle nostre machambas a lavorare la terra”. Sono le parole di una giovane donna che ha partecipato al progetto Seminiamo per l’Africa e ha imparato a preparare il mix di semi di sesamo e sabbia, a fare la demarcazione del terreno e il calcolo della distanza tra i semi. Competenze che le erano sconosciute perché, anche se in questo paese l’agricoltura impiega l’80% della forza lavoro, rimane un’agricoltura di sussistenza che deve combattere ogni anno contro siccità, alluvioni e cicloni. Cicloni che hanno impatti devastanti non solo sulle coltivazioni, ma sulle case, sulle scuole, sulle strade e sulla vita di ogni Mozambicano.*

*Rendere l’agricoltura più forte è una necessità non procrastinabile. Anche se ogni tipo di intervento è ostacolato dall’instabilità politica, soprattutto da quando, nel 2016 si sono riaccesi i conflitti tra Frelimo e Renamo, partito di opposizione con una forte e radicata base popolare. L’inaspirarsi delle ostilità e dei conflitti armati hanno ostacolato la vita economica e sociale, provocando l’intervento di mediatori internazionali, fino alla tregua dichiarata a dicembre, che sta tenendo, e alla speranza di recupero della stabilità.*



## PROGETTI

1 LA VIA DEL LATTE



2 SEMINIAMO PER L'AFRICA



Cooperanti e volontari in servizio civile: Anna Turco, Guido Manneschi, Elisa Da Silva Guimaraes, Roberto Proietti, Elisa Fiorentini e Chiara Bevilacqua.



# 1 AFRICHAND PROJECT: LA VIA DEL LATTE

Dopo il successo ottenuto in Tanzania, CEFA ha deciso di operare anche in Mozambico per rafforzare la filiera del latte. Qui, il 44% della popolazione soffre di forme croniche di malnutrizione, in particolare dovute a mancanza di proteine.

Con il progetto “La Via del Latte” CEFA vuole sostenere lo sviluppo zootecnico migliorando le competenze degli allevatori del distretto di Beira affinché possano aumentare la quantità e migliorare la qualità del latte prodotto.

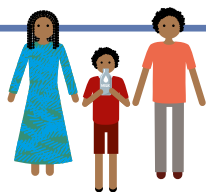
Il latte e lo yogurt limiteranno gli effetti della malnutrizione e sarà inoltre avviato un programma di formazione, attraverso il coinvolgimento delle associazioni locali, per diffondere i principi di nutrizione e igiene degli alimenti. Contestualmente si lavorerà per migliorare il processo di trasformazione del latte e per lo sviluppo del mercato al fine di creare un volano economico sostenibile nel tempo.

**Finanziatori:** Granarolo Spa, Rotary Distretto 2072, Tetra Pak Spa, Ethical Banking, Coop Allenza 3.0, Coop Italia Soc. coop., Coop Lombardia, Da Re Spa, Fondazione Cassa Risparmio Bologna

**Durata:** 36 mesi

# 2400

I BENEFICIARI  
DELLA DISTRIBUZIONE  
DI YOGURT E PASTI



# 777

BUSTE  
DI YOGURT DISTRIBUITE





## 2 SEMINIAMO PER L'AFRICA

Il progetto vuole potenziare la produzione di **sesamo**, **ortaggi** e **miele** attraverso l'aumento delle competenze di piccoli gruppi di agricoltori del distretto di Caia, nella provincia di Sofala.

I produttori sono seguiti dal momento della semina, fino alla commercializzazione dei prodotti, con l'obiettivo di migliorare il loro reddito.

Alla componente agricola si affianca quella sociale, che rafforza le realtà associative e stimola la pratica del risparmio e del credito.

**Finanziatori:** MAE, EU, Assosementi, Avendo Srl, Calzoni Srl, COPROB Sca, Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna.

**Partner:** CAM (Consorzio Associazioni con il Mozambico) e COOPERMONDO, SDAE E CDAC.

**Durata:** 40 mesi.

**350** PRODUTTORI  
COINVOLTI



**1900 kg**



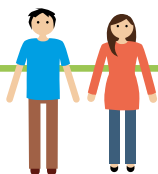
SEMENTI DI SESAMO DISTRIBUITI

# I NOSTRI VOLONTARI PER IL MOZAMBICO: LA CAMPAGNA DI NATALE



La Campagna Apetitoso ha fornito più di 500 arnie alle famiglie contadine più povere di Kenya e Mozambico. Negli ultimi anni l'apicoltura è diventata importante per molte comunità rurali con cui CEFA lavora. Produrre e commercializzare miele può dare una vera svolta al reddito delle famiglie contadine oltre a essere una vera occasione di attenzione ambientale, perché senza api non c'è natura, non c'è fiore, cibo, bellezza.

Inoltre, è un'attività produttiva che non richiede un grande dispendio di tempo e può essere facilmente portata avanti anche dalle donne, motore dell'economia africana.



## 75

**PERSONE CHE CI HANNO  
AIUTATO A PROMUOVERE  
APETITOSO**

## 375 ore

**DI VOLONTARIATO  
REALIZZATE**



## 1.466

**PANETTONI VENDUTI**



Le borse in cui sono stati confezionati i panettoni sono state realizzate da Jina Langu Ni (il mio nome è), associazione di giovani mamme di bimbi disabili in Tanzania.

# TANZANIA

*“Qui ho sperimentato un modello di sviluppo che funziona, fatto non di coltura intensiva, ma di coltura e cultura familiare che sa valorizzare ciò che c'è”.*

Sono parole di **Patrizio Roversi**, che dopo aver viaggiato e visitato questo paese assieme a CEFA ha deciso di diventare testimonial, anzi testimone del lavoro che viene svolto in questi territori.

Perché anche in Tanzania l'economia dipende in gran parte dall'agricoltura, che rappresenta il 24% del PIL e impiega il 75% della forza lavoro. I programmi di sviluppo e riduzione della povertà del Governo considerano la crescita del settore agricolo e dell'economia rurale un fattore essenziale per la riduzione della povertà. Infatti, quasi l'80% dei poveri si trova nelle zone rurali.

Sebbene negli ultimi anni si sia registrato un aumento del numero di imprese agro-industriali e aziende agricole di medio-grandi dimensioni, il settore rimane caratterizzato da un'agricoltura familiare di sussistenza.



## PROGETTI

1 L'ENERGIA È VITA



2 PER LA SICUREZZA ALIMENTARE



3 IL MERCATO DELLA TERRA



4 L'ARTE CHE LIBERA



Cooperanti e volontari in servizio civile: Marina Mazzoni, Dario De Nicola, Martina Palazzo, Mattia Domenicali, Giovanni Spata, Jacopo Pendezza, Stefano Severino, Matteo Di Fonte.



# 1 L'ENERGIA È VITA

In 7 villaggi della zona di Ikondo-Matembwe, CEFA ha avviato la produzione e la distribuzione di energia elettrica a famiglie, aziende e fornitori di servizi pubblici (asili, scuole e uffici). Oggi sono presenti **55 km di linea di media tensione** e 14 cabine che trasformano l'energia in bassa tensione.

In particolare CEFA porta la corrente elettrica fino alle cabine di trasformazione dove ogni utilizzatore può allacciarsi. E per aiutare i singoli utenti a sostenere l'allacciamento, abbiamo istituito un sistema di microcredito che anticipa fino al 50% dell'intera spesa.

**Finanziatori:** Unione Europea, Savaré I.C. Srl, Solidarietà Alpina Onlus, Liceo Galvani

**Villaggi connessi:** Ikondo, Nyave, Ukalawa, Isoliwaya, Kanikelele, Matembwe, Iyembela

**Durata:** 48 mesi

**1500**   
PERSONE HANNO  
ACCESSO ALL'ELETTRICITÀ

**430 KW**   
ELETTRICITÀ PRODOTTA

**648**   
ABITAZIONI CONNESSE

★ Quest'anno è stata inaugurata l'interconnessione con la rete nazionale TANESCO, così è possibile monetizzare il surplus prodotto dalla rete elettrica Ikondo-Matembwe.

In questa pagina alcuni momenti dell'inaugurazione della turbina per l'impianto di distribuzione dell'energia elettrica a sostegno di 12 villaggi del distretto di Njombe



## 2 SOSTENIBILITÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

Dal 2010 CEFA promuove la sicurezza alimentare nel distretto di Kilolo. Nel 2016 l'impegno è stato rivolto alla formazione, tramite seminari sull'allevamento, l'agricoltura sostenibile e le nuove tecnologie applicate all'agricoltura. La seconda fase del progetto ha previsto anche la distribuzione piccoli animali da cortile e di kit per orti familiari per permettere un miglioramento della **qualità dell'alimentazione** e un aumento dei ricavi per le famiglie contadine.

Inoltre CEFA sostiene la scuola di agraria e veterinaria, creata da Mawaki, unica nel distretto, attraverso borse di studio, l'allestimento di laboratori e l'acquisto di serre per le prove sperimentali sul campo.

**Finanziatori:** Media Friends (2015-2016), Regione Emilia-Romagna, MCL, Amministrazioni di Casalecchio di Reno e Sasso Marconi, Melamangio Spa, Menu Srl, CNH Industrial ITA Spa, Ass. Casalecchio Insieme, Frontiere Nuove CEFA, Circolo MCL Lercaro-Casalecchio di Reno

**Partner locali:** Mawaki, Distretto di Kilolo - **Durata:** 36 mesi

# 268

BENEFICIARI



Un seminario sull'allevamento e l'agricoltura sostenibile nel distretto di Kilolo



TANZANIA



### 3 IL MERCATO DELLA TERRA

Da cinque anni CEFA promuove a Dar es Salaam un'iniziativa che sensibilizza la comunità nei confronti del cibo locale e di qualità. Agricoltori, piccoli produttori e ristoratori si incontrano e vendono i loro prodotti ogni ultimo sabato del mese nella splendida cornice dell'Oysterbay Shopping Centre.

In questo "mercato della terra" tutta la Tanzania è rappresentata, qui si trovano spezie dall'isola di Pemba, uova biologiche di Kimara, funghi di Bunju, formaggio di Njombe, cioccolato di Mbeya, frutti di bosco di Morogoro, anacardi di Kimara. Per i venditori è un'occasione di fare rete e per molti il sabato del mercato rappresenta la giornata più fruttuosa del mese.

Donatori: WFP – World Food Programme



Una beneficiaria vende i suoi prodotti nell'Oysterbay Shopping Centre

187  
GIOVANI ARTISTI  
COINVOLTI



### 4 L'ARTE CHE LIBERA

Il progetto ha promosso la cultura come strumento per ridurre la povertà. Questo risultato è stato raggiunto proponendo un intenso programma di oltre 40 workshop mirati ad accrescere la professionalità di artisti visivi, compagnie di danza e teatro e musicisti. Molti giovani provenivano da contesti di disagio (disabili e ragazzi di strada) e sono stati coinvolti all'interno di festival, eventi internazionali, agenzie di cooperazione con lo scopo di promuovere la loro arte.

Finanziatori: Unione Europea, ACP Cultures+, Bologna Welcome Srl, MCL Sede Provinciale di Firenze, LSLexjus Sinacta Bologna

Stakeholders: autorità governative, artisti, organizzazioni rappresentanti la società civile, agenzie di sviluppo e comunità locali.

Partner: Vijana Vipaji Foundation,

Durata: 24 mesi

Un giovane artista coinvolto in un festival



# KENYA

Quando un keniota arriva in Italia di solito rimane sbalordito e si chiede: "Ma sono tutti vecchi qua? Dove nascondono i bambini?". E in effetti il divario tra i due paesi, dal punto di vista demografico, è sconcertante. In Kenia i bambini sono ovunque. Quando si viaggia con i trasporti locali è facile, ad un certo punto, trovarsi intorno una decina. Chiedono sempre "How are u?".

La presenza di una popolazione sempre più giovane rappresenta un'opportunità per il paese, ma anche una seria sfida per l'occupazione e la società, che sta affrontando una rapida e sregolata crescita economica. La nuova ricchezza ha ovviamente creato tensioni, infatti anche la popolazione carceraria è estremamente giovane e rappresenta in modo quasi esclusivo le classi più povere. Molti ragazzi trascorrono lunghi periodi di detenzione in attesa di essere giudicati e vengono spesso condannati per aver commesso piccoli reati, quasi sempre connessi ad una situazione di svantaggio economico.

## PROGETTI

1 **ACQUA E AGRICOLTURA SOSTENIBILE**



2 **MINORI E GIUSTIZIA**



3 **PRIGIONI E DIRITTI UMANI**



4 **UNA SECONDA CHANCE**



5 **BAMBINI, LAVORO E VIOLENZE**



6 **L'ARTE CHE LIBERA**



Cooperanti e volontari in servizio civile: Marco De Milato, Luca Innocente e Marco Vacirca, Maddalena Bucciarelli, Silvia Randazzo, Simone Cicolin, Giulia Della Casa, Fulvio Giberti e Lorenzo Roccheggiani.



Alcuni minori che hanno partecipato al progetto Juvenile Justice



## 1 ACQUA E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

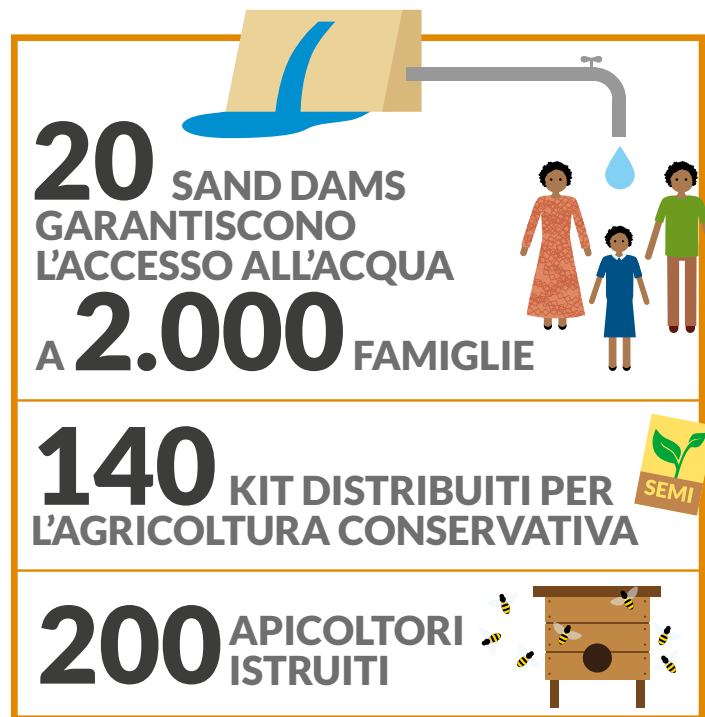
Grazie alle *Sand Dams* (dighe costruite nei letti sabbiosi dei fiumi), sono diminuite le distanze da percorrere ed è aumentata la quantità e **migliorata la qualità dell'acqua** a disposizione degli agricoltori, degli allevatori e della popolazione della contea di Kitui. La gestione delle dighe è stata affidata ai beneficiari, che sono stati suddivisi in gruppi di lavoro.

Gli agricoltori locali sono stati istruiti sulle tecniche di **agricoltura conservativa** che limita l'impatto distruttivo sull'ambiente e non impoverisce il terreno. È stata avviata la produzione di miele con tecniche di apicoltura moderna. Infine, sono stati organizzati comitati per la commercializzazione ed è stato scelto un rappresentante per ogni gruppo che ha ricevuto una formazione specifica sulle tematiche del marketing.

**Finanziatori:** UE, MAECI, Microsocial Foundation, Parrocchia Santa Maria della Carità e Santa Maria Assunta (Bo) e Scuola Primaria M.L. King, Ceretolo (Bo), Tu Italia Srl

**Partner locali:** SASOL, NDMA

**Durata:** 48 mesi



Nelle foto una delle Sand Dams costruite nella contea di Kitui

## 2 MINORI E GIUSTIZIA

Il progetto è parte di un lungo impegno di CEFA per la protezione dei diritti dei minori in Kenya.

Si è lavorato sulla riforma strutturale del sistema di giustizia, con l'obiettivo di **contrastare la violenza sui minori**, di tutelare i loro diritti e di creare un sistema libero da abusi e violenze. Sono state potenziate le capacità professionali di chi opera nel sistema di giustizia minorile.

L'obiettivo è stato migliorare l'assistenza legale e psicologica, **incrementare i servizi educativi** e riabilitativi, aumentare il monitoraggio delle violenze sui minori all'interno del sistema giudiziario.

**Finanziatori:** UE, Cooperazione Svizzera, Fondazione CRM, MCL Rovigo

**Partner:** CESVI (capofila); Governo del Kenya-Probation Department; LRF; Child Welfare Society

**Collaboratori:** Department of children services, Kenya Magistrates and Judges Association, Watoto Ciao

**Durata:** 30 mesi



Alcuni minori che hanno partecipato al progetto Juvenile Justice

**2.000**  
MINORI AIUTATI



**28**  
ISTITUTI  
COINVOLTI



**417**  
PERSONE FORMATE



**KENYA**

### 3 PRIGIONI E DIRITTI UMANI

Il progetto contribuisce a **eliminare gli abusi** all'interno delle strutture correttive. L'azione è fondata su tre filoni principali:

- 1) Formazione dello staff del sistema di giustizia penale (direttori dei penitenziari e agenti di polizia) e dei detenuti su norme e diritti umani
- 2) Creazione di un sistema di **monitoraggio delle violazioni** sui diritti dei detenuti nelle strutture correttive
- 3) Regolamentazione del sistema di giustizia e detenzione penale in Kenya.

**Finanziatori:** UE, Chiesa Valdese, VIP4 Charity Srl

**Partner:** Kenyan Prison Department, Kenyan Probation Department, FARAJA, LRF; IJJO, Watoto Ciao, Fr. Grol's Welfare Trust

**Collaboratori:** National Council on the Administration of Justice (NCAJ)

**Durata:** 30 mesi

★ Nelle strutture correttive sono stati creati spazi per il sostegno psicologico e servizi di riabilitazione e reintegro dei detenuti.



20

LE STRUTTURE  
CORRETTIVE  
PARTECIPANTI



329

HUMAN RIGHTS  
DEFENDERS  
FORMATI



102

GLI UFFICIALI  
E I MAGISTRATI  
ISTRUITI



## 4 UNA SECONDA CHANCE

Nel centro di reintegro St. Joseph di Cafasso, CEFA vuole dare una nuova opportunità a giovani ex detenuti, con alle spalle esperienze di droga, violenza e abusi.

Il progetto prevede l'accompagnamento dei giovani in percorsi di formazione scolastica e professionale, il supporto psicologico e il **reinserimento nelle famiglie** e nelle comunità di provenienza. Inoltre è previsto lo sviluppo di attività professionali attraverso il microcredito. Ai beneficiari viene inoltre insegnato a coltivare ortaggi, in serra e in pieno campo e ad allevare mucche, polli e conigli.

**Finanziatori:** CEI, IConsulting Srl - **Partner:** Caritas Nairobi  
**Durata:** 30 mesi

**3.125 kg**



POMODORI RACCOLTI  
DALLA COLTIVAZIONE IN SERRA

**2.498 litri**

DI LATTE PRODOTTO  
DA 3 MUCCHE



## 6 L'ARTE CHE LIBERA

Il progetto ha promosso la cultura come strumento per ridurre la povertà. Questo risultato è stato raggiunto proponendo un intenso programma di oltre 40 workshop mirati ad accrescere la professionalità di artisti visivi, compagnie di danza e teatro e musicisti. Molti giovani provenivano da contesti di disagio (disabili e ragazzi di strada) e sono stati coinvolti all'interno di festival, eventi internazionali, agenzie di cooperazione con lo scopo di promuovere la loro arte.

## 5 BAMBINI, LAVORO E VIOLENZE

In Kenya sono moltissimi i bambini costretti a lavorare che, oltre a non frequentare la scuola, si trovano spesso esposti a forme di violenza, sfruttamento e abuso.

Il progetto ha analizzato il fenomeno del lavoro domestico minorile, con l'obiettivo di rafforzare gli strumenti per la tutela dei minori, ad esempio cercando di **reinserirli nel sistema scolastico**.

**Finanziatori:** UE, LDB Agenzia Pubblicitaria Srl  
**Partner:** IDAY (capofila); Palm Directorate for Adult, Continuing Education, Ministero dell'Educazione  
**Durata:** 36 mesi



**Donatori:** Unione Europea, ACP Cultures+

**Stakeholders:** autorità governative, artisti, organizzazioni rappresentanti la società civile, agenzie di sviluppo e comunità locali.

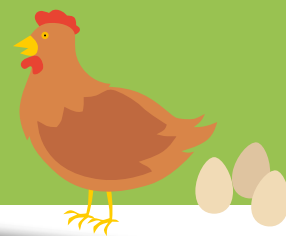
**Partner:** Cultural Video Foundation (CVF)

**Durata:** 24 mesi

**150 GIOVANI  
ARTISTI COINVOLTI**



# I NOSTRI VOLONTARI PER IL KENYA: LA CAMPAGNA DI PASQUA



La Campagna **A te l'uovo, a lui una gallina** ci ha visto al fianco di ragazzi provenienti dalle zone più sperdute del Kenya, spesso in stato di abbandono.

CEFA lavora da due anni per accogliere i ragazzi che escono dal carcere. Nella casa di accoglienza di Cafasso finalmente trovano qualcuno che si prende cura di loro, li accoglie, li ascolta, insegna loro a leggere e scrivere. L'obiettivo è aiutarli a reinserirsi nella società senza tornare vittime della strada. Con il tuo **UOVO** ci hai aiutato a donare loro una **GALLINA**: accudire polli, conigli e capre, coltivare frutteti e ortaggi.

**68** VOLONTARI  
COINVOLTI NELLA  
VENDITA DELLE UOVA



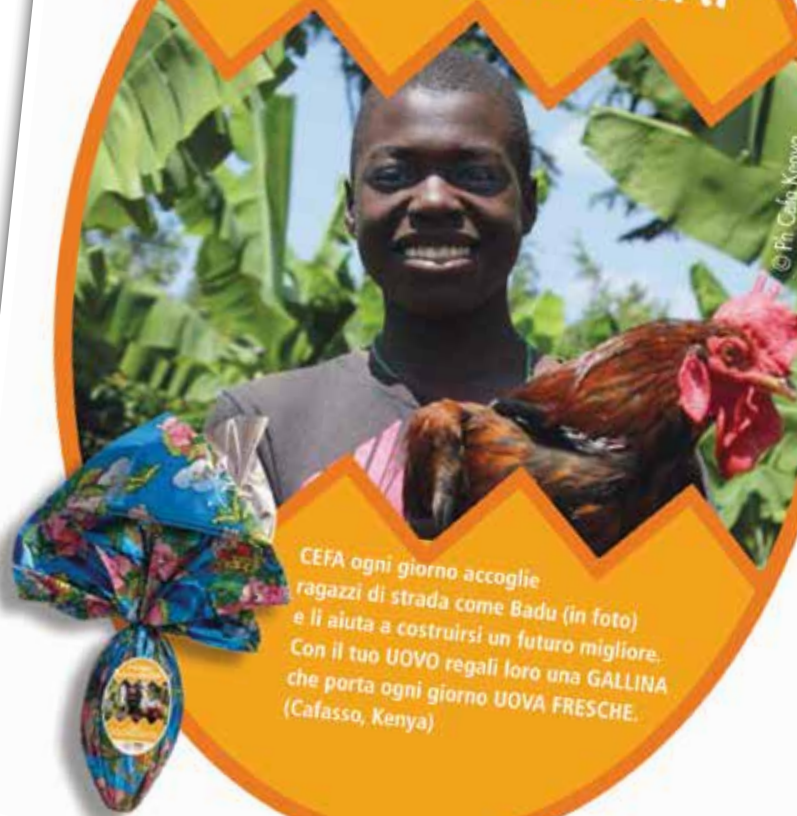
**320 ore**  
DI VOLONTARIATO  
REALIZZATE



**1.782**  
UOVA VENDUTE  
E GALLINE DONATE



**A te l'uovo  
a lui una GALLINA!**



CEFA ogni giorno accoglie ragazzi di strada come Badu (in foto) e li aiuta a costruirsi un futuro migliore. Con il tuo **UOVO** regali loro una **GALLINA** che porta ogni giorno **UOVA FRESCHE**. (Cafasso, Kenya)

# SOMALIA

*L'insicurezza è il sentimento più diffuso, tanto che l'accesso al paese risulta limitato, anche al personale umanitario. Milioni di persone continuano a vivere in condizioni di povertà e malnutrizione. La mancanza di acqua pulita fa sì che le epidemie di colera siano praticamente una certezza.*

*Del resto, dopo oltre due decenni di conflitto civile, le condizioni di vita sono molto difficili: l'accesso all'acqua, al cibo, al sistema sanitario e all'istruzione è irraggiungibile per moltissimi somali. E oggi l'elevata presenza di profughi e rifugiati che rientrano dai paesi confinanti, come Kenya, Etiopia e Yemen ha esacerbato i conflitti per l'accesso alle risorse, già scarse.*

## PROGETTI

1 IL SESAMO FA REDDITO



Hargeisa

2 LA PESCA LUNGO IL FIUME JUBA



DISTRETTI DI JOWHARE E BALAD

1  
1

2

FIUME JUBA

Mogadiscio



Attività e progettazione : Marco de Milato.







## 1 IL SESAMO FA REDDITO

Nei distretti di Jowhar e Balad il progetto ha incrementato la produzione agricola, creato nuovi posti di lavoro e migliorato il reddito delle famiglie. CEFA è intervenuto nella filiera del sesamo, dalla coltivazione alla vendita, fino all'esportazione.

Ha sostenuto gli agricoltori coinvolgendoli nella coltivazione di appezzamenti sperimentali con differenti varietà di sesamo per testare la capacità produttiva e individuare le sementi migliori. Inoltre sono stati organizzati corsi di formazione per migliorare le tecniche produttive.

Finanziatori: USAID

Partner: SOMGIT, Al-Mizan, International Resources Group

Durata: 6 mesi

**480**  
CONTADINI SOSTENUTI



## 2 LA PESCA LUNGO IL FIUME JUBA

Il progetto ha previsto la consegna di kit per la pesca messi a disposizione dalla FAO e la formazione delle popolazioni locali.

I beneficiari infatti sono stati istruiti sulle tecniche di pesca e sulle **misure di sicurezza e igiene** per il consumo di pesce.

CEFA in questo contesto ha monitorato le condizioni e l'utilizzo dei kit della FAO e raccolto dati sulla pesca e il consumo di pesce tra la popolazione locale.

Finanziatore: FAO

Durata: 6 mesi

**386** PERSONE  
ISTRUITE  
SULLE TECNICHE DI PESCA



Pagina accanto e foto in alto a destra: alcuni momenti di pesca e lavorazione del pesce sul fiume Juba, foto in alto a sinistra: lavorazione sesamo

# ETIOPIA

*“Terra a cui Dio ha donato tredici mesi  
in cui vivono popoli svariati,  
terra con un proprio alfabeto  
Etiopia io ti chiamo mamma,  
come colei che mi ha dato la vita.”*

*Sono le strofe di una canzone di Gabriella Ghermandi, un'artista che collabora con CEFA. E in effetti il calendario etiope conta tredici mesi e da sempre questo paese è considerato la “culla dell'umanità”. Qui sono state trovate alcune delle testimonianze più antiche della presenza dell'uomo sulla terra.*

*Oggi è un vero e proprio mosaico di popoli, etnie, lingue, culture e paesaggi. Ma negli ultimi anni, i cambiamenti climatici hanno pesantemente colpito il paese che ha dovuto far fronte a insostenibili periodi di siccità, seguiti da alluvioni e inondazioni. I fenomeni atmosferici ostili hanno piegato l'economia, in gran parte sostenuta dal settore agricolo e spinto migliaia di contadini a cercare rifugio in città, generando un flusso di inurbamento intollerabile.*





## UNA CHANCE PER SFUGGIRE ALL'EMIGRAZIONE

Il progetto, iniziato nel dicembre 2016, vuole creare opportunità di impiego nelle aree rurali. CEFA sarà presente in 100 villaggi nella zona del Wolaita, una delle aree più povere e popolate del paese con l'obiettivo di offrire formazione e impiego per far sì che la migrazione sia una scelta volontaria e non costretta. Vogliamo creare opportunità per i piccoli agricoltori, con particolare attenzione alle condizioni delle donne e dei giovani.

L'idea è quella che CEFA persegue in tutti i paesi in cui interviene: contribuire alla crescita di un'economia locale sostenibile e migliorare le condizioni di vita dell'intera comunità.

**Finanziatore:** Ministero dell'Interno

**Partner:** Comitato di Coordinamento dei Cattolici per una Civiltà dell'Amore, Università Link Campus di Roma, Sudgest Aid, l'Ente Nazionale per il Microcredito e l'ANSPC, WODA Wolaita Development Association (controparte locale).

**Durata:** 21 mesi



# MAROCCO

Da sempre terra di emigrazione, negli ultimi anni il Marocco ha cominciato ad **accogliere migranti** che non sono più solo di passaggio, ma che sono interessati a cominciare una nuova vita all'interno dei suoi confini. L'integrazione di queste nuove persone che arrivano cariche di speranza è una sfida ardua, a causa di un mercato del lavoro che stenta a inserire i nuovi arrivati, di un sistema scolastico che non riesce a far fronte alle barriere linguistiche e dell'esistenza di uno zoccolo duro di stereotipi che non facilitano l'accettazione di nuove culture.

È per rendere questa sfida ogni giorno più possibile che CEFA interviene, in stretta collaborazione con le realtà locali.



Cooperanti e volontari in servizio civile: Paola Chianca, Federica Gatti, Sofia Di Cocco, Gianpiero Carretta, Lorenzo De Blasio, Erika Ramanzini, Rosalia Angotti, Manuela Amatulli, Silvia Sassone.

## PROGETTI

**1 L'INTEGRAZIONE E IL RISPETTO**



**2 LE DIFFICOLTÀ DEL RIENTRO**



**3 RADICALISMO? NO GRAZIE**



**4 IL RITORNO VOLONTARIO**



**5 IL DIRITTO ALLA SALUTE**



**6 L'INTEGRAZIONE DOPO IL RIENTRO**



**7 PER LA PARITÀ DI GENERE**



# 1 L'INTEGRAZIONE E IL RISPETTO

Nelle zone di Rabat-Salé, Nador-Oujda e Tangeri-Tetouan, il progetto Al Wassit mira a rafforzare le associazioni locali sul tema dell'integrazione e dell'assistenza ai migranti.

Il percorso è iniziato l'anno scorso con incontri interattivi, dibattiti e seminari sul rispetto delle altre culture e sull'importanza del vivere insieme.

Nei prossimi mesi più di 20 professionisti dei social media saranno formati sull'utilizzo di una **comunicazione etica sulla migrazione**. Più di 300 tra studenti, insegnanti e adulti residenti nei quartieri misti saranno formati sulla promozione e il **rispetto delle differenze**. Inoltre una **campagna di sensibilizzazione e comunicazione** sarà diffusa su tutto il territorio per promuovere l'integrazione e il rispetto dell'altro.

**Finanziatori:** Unione Europea, Chiesa Valdese

**Partner:** Soletterre - Strategie di pace, Fondation Orient Occident e Asticide

**Durata:** 20 mesi



**66** ASSOCIAZIONI  
PER L'ASSISTENZA  
AI MIGRANTI



**800**  
GIORNALISTI E GIOVANI ATTIVI  
NEI SOCIAL MEDIA FORMATI



Alcune immagini del progetto Al Wassit che rafforza l'integrazione e l'assistenza ai migranti

Uno dei nostri beneficiari  
progetta la sua nuova  
microimpresa



**MAROCCO**

## 2 LE DIFFICOLTÀ DEL RIENTRO

Numerose sono le criticità per i marocchini che, trovandosi in grande difficoltà in Italia, desiderano fare ritorno nel loro paese con un progetto lavorativo e di vita. Tra le più significative ci sono l'assenza di copertura sanitaria e di servizi sociali, la mancanza di risorse e i salari bassi. A questo si aggiunge lo scarso sostegno da parte della famiglia e la nostalgia della vita in Italia.

Per questo CEFA fornisce non solo un **sussidio economico**, ma anche un **sostegno psicologico, sociale e tecnico**.

Finanziatori: Ministero dell'Interno e  
Unione Europea.

Durata: 21 mesi



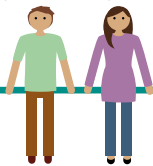
### 3 RADICALISMO? NO GRAZIE

Il progetto prevede di formare operatori socio-educativi affinché svolgano attività con i giovani, al fine di limitare il rischio di radicalizzazione violenta.

**Finanziatori:** Unione Europea

**Partner locali:** Progetto Mondo MLAL, AIDECA, Amnesty International Maroc

**Durata:** 30 mesi



**170** OPERATORI  
SOCIO-EDUCATIVI FORMATI

Due donne rientrate in Marocco  
dopo un'esperienza di vita in Italia

### 4 IL RITORNO VOLONTARIO

La RAMRE (Rete d'Appoggio ai Marocchini Residenti all'Estero) vuole **facilitare il reinserimento dei cittadini che desiderano rientrare nel loro paese**. CEFA ha prodotto una guida che informa i migranti di ritorno sulle procedure necessarie per ottenere un regolare accesso ai servizi di base come l'assistenza sanitaria, l'istruzione, l'alloggio e il lavoro. Saranno offerti cinque cicli di formazione agli attori istituzionali e associativi operanti sul territorio, per rinforzare le loro capacità di accoglienza per l'accompagnamento dei migranti di ritorno.

**Finanziatori:** Unione Europea, Ministero Affari Esteri francese.

**Patrocinio:** Ministero della Migrazione marocchino.

**Organismo delegatario:** Expertice France. - **Durata:** 8 mesi.

**25** ATTORI ISTITUZIONALI  
E ASSOCIAZIONI OPERANTI  
NELLA MIGRAZIONE



## 5 IL DIRITTO ALLA SALUTE

Il progetto ha creato una rete di associazioni che lavorano per garantire alla popolazione più povera e vulnerabile l'accesso alle cure mediche.

Le associazioni hanno realizzato campagne di sensibilizzazione e inchieste per identificare le difficoltà che impediscono l'accesso al programma RAMED. E allo stesso tempo hanno fatto pressione sulle istituzioni affinché risolvessero i problemi di attuazione.

**Finanziatori:** Unione Europea

**Partner Locali:** AIDECA, ATMDAS, Espace Associatif

**Durata:** 27 mesi



## 6 L'INTEGRAZIONE DOPO IL RIENTRO

CEFA vuole incentivare le politiche marocchine in materia di migrazione e sviluppo nella regione dell'Orientale. L'integrazione socio-economica di chi rientra è l'obiettivo primario.

Si è intervenuti con inchieste per comprendere le difficoltà incontrate durante il ritorno a casa e si sono identificati i servizi disponibili per i migranti di ritorno. Inoltre sono stati formati gli attori pubblici e privati nelle province di Oujda, Nador e Figuig affinché offrano servizi efficaci e accessibili.

**Finanziatori:** Unione Europea, Ministero Affari Esteri francese

**Organismo delegatario:** Expertise France

**Partner locali:** Ministero Incaricato degli MRE e degli Affari della Migrazione, Wilaya d'Oujda, Consiglio Regionale, Agenzia di sviluppo dell'Orientale, Migration&Développement

**Durata:** 15 mesi



MAROCCO

Un momento di discussione in cui si cercano di identificare le difficoltà di chi è rientrato in Marocco





## 7 PER LA PARITÀ DI GENERE

Nella regione di Beni Mellal-Khénifra, il progetto contribuisce a promuovere i diritti delle donne attraverso il rafforzamento della società civile per **garantirne l'accesso alla giustizia**.

Sono organizzati 13 cicli di formazione a beneficio di 25 associazioni locali ed effettuate campagne di sensibilizzazione per il rispetto della donna.

**Finanziatori:** Unione Europea, Regione Emilia Romagna, Agence Française d'Expertise Technique

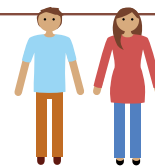
**Partner locali:** AIDeca (Association Al Intilaka pour le Développement l'Environnement et la Culture)

**Durata:** 24 mesi

**1000** DONNE  
VULNERABILI RESE  
CONSAPEVOLI DEI LORO DIRITTI



**500** STUDENTI  
SENSIBILIZZATI  
ALLA PARITÀ DI GENERE



**500** FUNZIONARI  
PUBBLICI ISTRUITI  
SULLE TEMATICHE DI GENERE



# TUNISIA

Dal 2012 CEFA sostiene la società civile tunisina nella delicata fase di **transizione democratica** che il paese sta vivendo dopo la rivoluzione del 2011. Ha concentrato il lavoro in alcune tra le zone più marginali del paese, rese tali per una sistematica e consapevole esclusione dai piani di sviluppo governativi. Esclusione che nel tempo ha reso sempre più evidente il divario tra le zone dell'entroterra e il litorale, tra la periferia e il centro delle città, in termini di accesso al lavoro, alle infrastrutture e ai servizi. Gli attacchi terroristici di questi anni hanno poi contribuito ad allontanare i turisti e gli investitori stranieri.

Nonostante siamo lontani dal raggiungere una piena tutela dei diritti umani, alcuni segnali positivi vengono dall'Istanza indipendente "Verità e Giustizia" che, tramite udienze pubbliche, intende fare chiarezza sugli abusi e sulle violazioni compiute durante i regimi di Bourghiba (1957-1987) e di Ben Ali (1987-2011). Inoltre la società civile prosegue nella lotta per l'estensione dei diritti, poiché la cacciata del dittatore Ben Ali, pur non rappresentando un punto di arrivo, rappresenta certamente un punto di partenza.

## PROGETTI

1 **GABÈS CONTRO L'INQUINAMENTO**

2 **VALORIZZIAMO IL PATRIMONIO LOCALE**

3 **PIÙ FORZA ALLE POLITICHE MUNICIPALI**

4 **UNA RETE PER LO SVILUPPO**

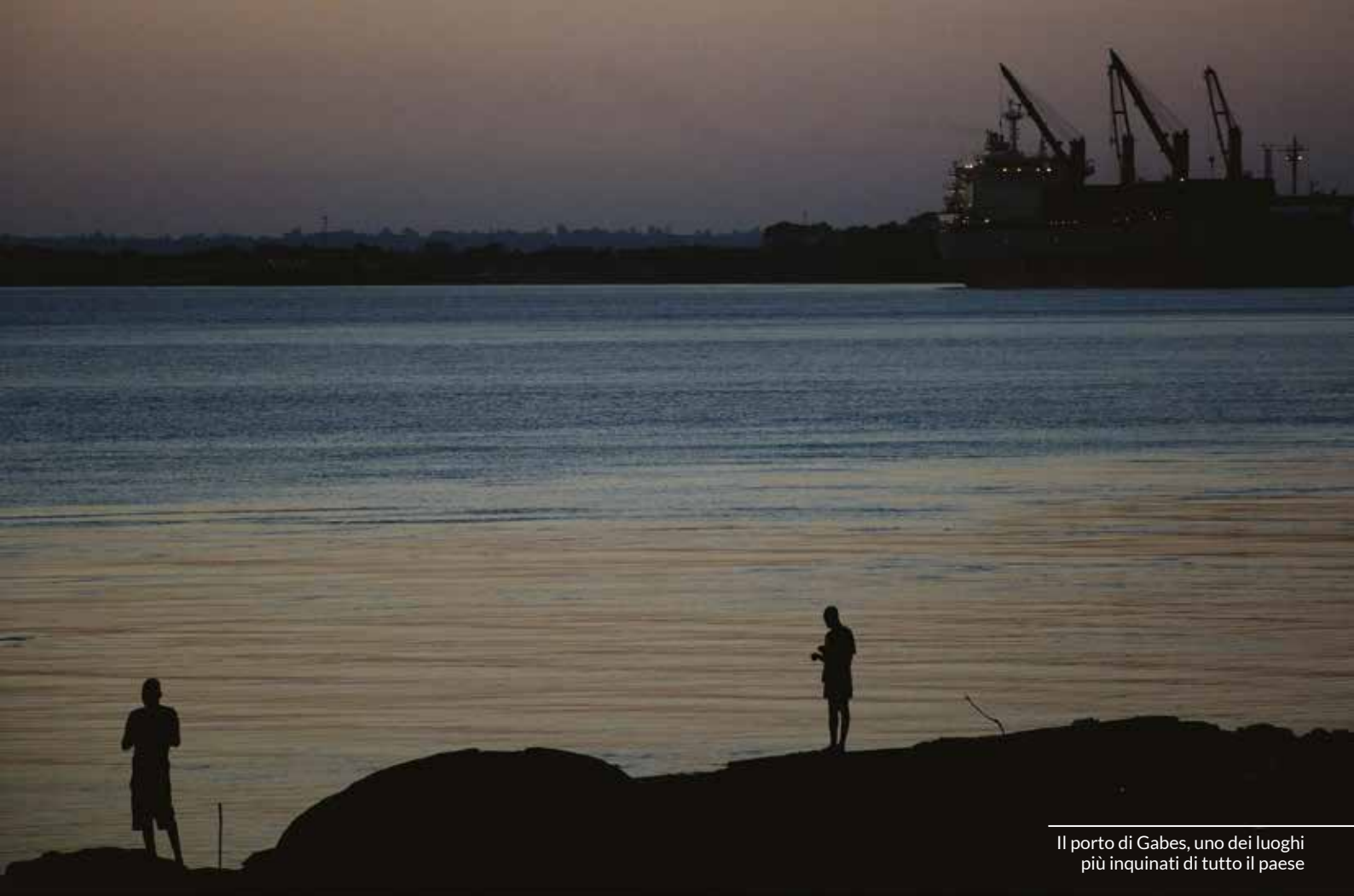
5 **IL RIENTRO A CASA**



Cooperanti e volontari in servizio civile: Giuseppe Marando, Michela Zaghi, Damiano Duchemin, Chiara Angeli, Jacopo Granci, Francesca Leone, Giulia Bonacina.



Alcune donne si scambiano informazioni per creare una rete associativa che possa creare sviluppo



Il porto di Gabès, uno dei luoghi più inquinati di tutto il paese

## 1 GABÈS CONTRO L'INQUINAMENTO

Dagli anni '70 la città è molto inquinata a causa di un polo industriale che, da un lato assicura impiego, mentre dall'altro incide negativamente sulla salute della popolazione e sul territorio circostante. CEFA ha deciso di intervenire con una nuova politica in **difesa dell'ambiente**, rafforzando le capacità e le competenze della società civile.

CEFA lavorerà con le associazioni e promuoverà una campagna di sensibilizzazione all'interno delle scuole sui pericoli legati all'inquinamento.

**Finanziatori:** Programma PEG Gabès: fondi Unione Europea gestiti in loco da Expertise France

**Partner locali:** Gabès Action, Association Citoyenneté et Développement Durable

**Durata:** 24 mesi

**30 ASSOCIAZIONI  
SENSIBILIZZATE  
ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE**



## 2 VALORIZZIAMO IL PATRIMONIO LOCALE

Il progetto promuove un **turismo alternativo**, responsabile e solidale che valorizzi il patrimonio culturale e naturale, oltre che i **prodotti artigianali** e gastronomici locali. L'idea è rafforzare le pratiche economiche autoctone e promuovere l'impiego.

La regione di intervento è la Kroumirie - Mogods, situata nel Nord-Ovest della Tunisia.

**Finanziatori:** Unione Europea e Regione Emilia Romagna

**Partner locali:** ATLAS

**Durata:** 45 mesi

## 3 CIRCUITI ECOTURISTICI INAUGURATI NELLA REGIONE

Alcuni prodotti tipici e artigianali della regione del Nord Ovest della Tunisia



TUNISIA





Un momento di incontro tra le autorità e la società civile tunisina

### 3 PIÙ FORZA ALLE POLITICHE MUNICIPALI

Nel 2016 sono stati realizzati programmi istituzionali e associativi, con l'obiettivo di fare un'analisi dei bisogni e del funzionamento di tre municipalità e ogni tre mesi vengono organizzati momenti d'incontro tra le autorità e la società civile, durante i quali si propongono soluzioni concrete ai problemi del comune.

Le zone d'intervento sono Tabarka, Ain Draham e Beni Mtir, tre municipalità situate nel Governatorato di Jendouba, una regione del Nord-Ovest della Tunisia.

**Finanziatori:** Unione Europea e Regione Emilia Romagna

**Partner locali:** ATLAS

**Durata:** 27 mesi



### 4 UNA RETE PER LO SVILUPPO

Dopo la rivoluzione del 14 gennaio 2011 in Tunisia sono nate numerose iniziative cittadine e centinaia di associazioni locali. Nonostante le buone intenzioni, molte non hanno ancora le competenze necessarie per creare vere strategie di sviluppo. Si intende quindi formare una rete associativa per lo scambio di informazioni e le buone pratiche e diffondere un documento affinché questa metodologia possa essere replicata in altre zone.

**Finanziatori:** CEFA - **Partner locali:** Gabés Action

**Durata:** 18 mesi

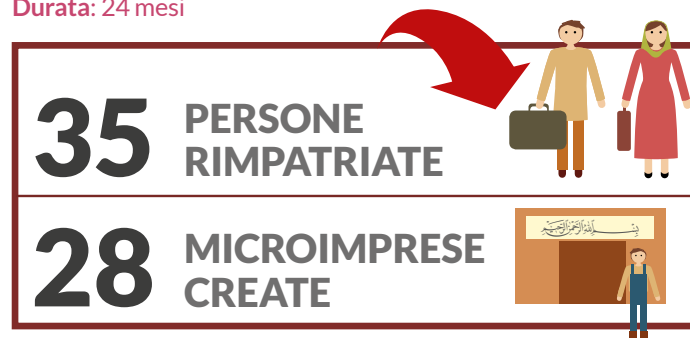


### 5 IL RIENTRO A CASA

Il progetto vuole promuovere, anche in Tunisia, il rimpatrio nel pieno rispetto dei bisogni e dei diritti dei migranti.

**Finanziatori:** Ministero dell'Interno e Unione Europea

**Durata:** 24 mesi



# GUATEMALA

*“Adesso abbiamo una voce, possiamo esprimerci, conosciamo i nostri diritti. Le nostre mamme e le nostre nonne hanno subito molta violenza e, anche se questo fenomeno non è ancora stato del tutto sradicato, sicuramente è diminuito, grazie alla consapevolezza dei nostri diritti e il coraggio di rompere il silenzio che abbiamo acquisito attraverso il lavoro con CEFA. Sono sicura che il cambiamento sarà sempre più evidente, che le donne delle future generazioni saranno sempre meno vittime di violenza e la loro voce si alzerà sempre più forte e ferma contro qualsiasi abuso, grazie all'esempio delle loro madri, che hanno trovato il coraggio di dire basta”.*

*Sono le parole di Tomasa, una delle giovani beneficiarie dei progetti che, da oltre 15 anni, CEFA porta avanti in Guatemala, nella regione occidentale del Quiché. La società guatemalteca è fortemente maschilista, soprattutto nelle zone rurali, dove la donna indigena, nonostante sia il pilastro della comunità e il punto di riferimento per la famiglia, è relegata ad una posizione di inferiorità. Le donne Maya sono grandi lavoratrici, ma non ricevono alcun compenso per le attività che svolgono dall'alba al tramonto. Sono donne forti e di grande dignità, nonostante sin dall'infanzia vivano in un contesto di profonda violenza fisica, psicologica, sessuale ed economica. Spesso non vedono rispettato il loro diritto di accesso allo studio e sono obbligate a sposarsi molto giovani e a rinunciare alle loro ambizioni. Ma la situazione sta cambiando.*



## PROGETTO DONNE, DIRITTI E SICUREZZA ALIMENTARE

Cooperanti e volontari in servizio civile: Valeria Pontalti, Eleonora Maresca, Lavinia Traina, Francesca Minardi e Viviana Scozzaro.





## DONNE, DIRITTI E SICUREZZA ALIMENTARE

CEFA lavora per portare un cambiamento nella qualità di vita delle famiglie svantaggiate di 15 comunità rurali del Dipartimento del Quiché. **Supportiamo l'istruzione delle bambine** e forniamo strumenti e tecniche di produzione agro-ecologiche per migliorare la sicurezza alimentare. Inoltre guidiamo le donne verso la presa di coscienza dei loro diritti. L'obiettivo ultimo è ridurre la drammatica discriminazione sociale ed economica che tuttora grava sulle donne indigene guatemalteche che vivono nelle zone rurali.

**Finanziatori:** Conferenza Episcopale Italiana (CEI), UE, Amici CEFA S. Lazzaro, Fondazione Giovanni Bersani

**Partner:** Asociación Payasos, Caritas del Quiché

**Durata:** 24 mesi

# 125

**BAMBINE SOTTRATTE ALL'ABBANDONO SCOLASTICO**



# 125

**MADRI EDUCATE A UN'ALIMENTAZIONE SANA**



In queste pagine, donne e bambine beneficiarie dei nostri progetti di istruzione e formazione del dipartimento del Quiché

# ECUADOR

*Un paese piccolo, circondato da giganti. Popolato da un'enorme varietà ambientale e culturale, ma ancora lontano da un'equa distribuzione delle risorse.*

*Primo produttore mondiale di banane e famoso per la qualità del suo cacao, eppure il 90% delle grandi imprese resta in mano al 2% delle famiglie. E l'economia nazionale è ancora guidata dal petrolio, una dipendenza che crea danni irreversibili all'ambiente e alla società. Si è diffusa la migrazione interna e, ancora peggio, il fenomeno della svendita della propria terra ancestrale.*

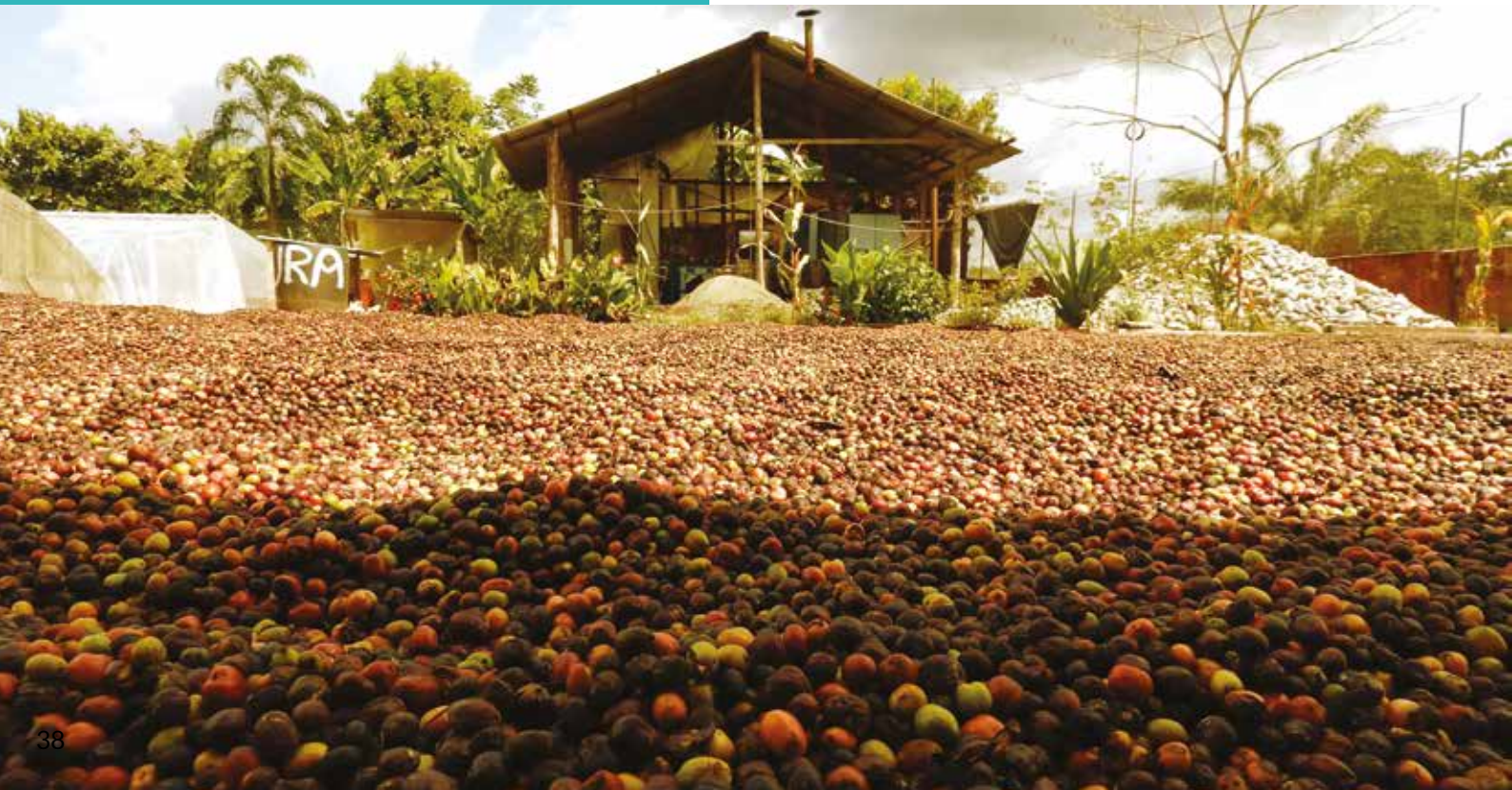
*Lago Agrio, dove CEFA lavora, è infatti una città nata per l'industria petrolifera, che se da una parte ha il merito di creare occupazione, dall'altra contamina i suoi stessi abitanti e la cultura dei popoli indigeni.*

## PROGETTO

### NUOVA VITA A CACAO E CAFFÈ



Cooperanti e volontari in servizio civile: Corrado Scropetta, Arianna Sansonetti, Martina Serra, Anna Seghi e Rosalinda Maresca.







Alcune fasi della lavorazione del cacao e del caffè nella zona di Lago Agrio

## NUOVA VITA A CACAO E CAFFÈ

Il progetto ha migliorato l'applicazione di sistemi agricoli integrati e sostenibili. Fondamentale è stata l'identificazione di varietà di **piante di cacao più resistenti** alle condizioni climatiche e l'applicazione di tecniche agricole più efficienti. La produttività di caffè e cacao è aumentata del 25% rispetto al 2015.

Grazie all'incremento produttivo e al miglioramento della qualità, è stato possibile rafforzare insieme ai contadini della zona di Sucumbios la Rete di Commercializzazione Associativa Amazzonica, sostenuta dalla UE e dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana). La rete ha migliorato l'accesso al mercato locale e internazionale, garantendo una partecipazione diretta dei piccoli produttori nei meccanismi di contrattazione e di vendita.

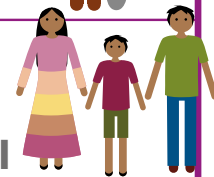
**Finanziatori:** CEI, UE , MCL Pavia, Focsiv, Microsocial Foundation

**Partner:** Oxfam Italia e APROCEL - **Durata:** 30 mesi

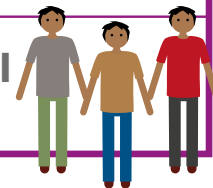
**445** BENEFICIARI  
DIRETTI  
(DEL PROGETTO CEI)



**3.000**  
BENEFICIARI INDIRETTI



**11** ASSOCIAZIONI  
COINVOLTE



# SOSTEGNO A DISTANZA

Con i SAD, CEFA si concentra sui bambini, in modo che possano nutrirsi adeguatamente, studiare e socializzare tra la propria gente. I giovani sono in primo piano, ma in realtà ogni Sad fa sempre parte di progetti molto più ampi rivolti alle comunità in cui i bambini crescono.



## 1 DIRITTO ALLO STUDIO GUATEMALA

Dal 2000 CEFA finanzia gli studi di un centinaio di ragazze in Guatemala con delle borse di studio grazie alle quali sono pagate le tasse scolastiche, il materiale (libri, quaderni, astucci, ecc.) e anche il doposcuola per le elementari.

Finanziatori: Fondazione Wanda e Francesco Formiga Onlus

### BENEFICIARIE

**125** RAGAZZE  
DAI 7 AI 20 ANNI



**79** FREQUENTANO LE ELEMENTARI

**34** STUDIANO ALLE MEDIE

**10** VANNO ALLE SUPERIORI

**2** FREQUENTANO L'UNIVERSITÀ





## 1 IKONDO: ACCENDI UN SORRISO

Il sostegno è rivolto alle famiglie del villaggio di Ikondo, in Tanzania, per garantire l'energia elettrica. Grazie all'elettricità i bambini possono studiare nelle loro case, gli ambulatori medici possono conservare i medicinali all'interno di frigoriferi, le piccole attività commerciali e artigianali possono incrementare le vendite. Le famiglie vengono inoltre formate sul corretto utilizzo dell'energia per prevenire incidenti o sprechi.

**50 km** ————   
DI RETE ELETTRICA  
DA IKONDO A MATEMBWE

**94** FAMIGLIE  
SOSTENUTE

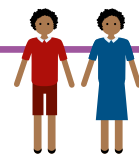


## 3 NJOMBE: IL LATTE NELLE SCUOLE

Con questo progetto la Njombe Milk Factory Ltd, una latteria sociale nata dalla collaborazione tra CEFA e Granarolo distribuisce latte fresco ai bambini della Tanzania.

## 2 LE ESCOLINHAS DEL MOZAMBICO

**77** BAMBINI AIUTATI

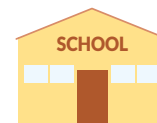


Grazie alla collaborazione con CAM (Consorzio Associazioni con il Mozambico), CEFA sostiene l'Escolinhas di Amilcar Cabral e Vila Joinas, destinate ai bambini dai tre ai sei anni, per un terzo orfani. Le Escolinhas hanno lo scopo di aiutare i bambini più svantaggiati, facilitando loro il passaggio alla scuola elementare e favorendo la socializzazione, il gioco e l'avvicinamento alla lingua portoghese. Inoltre svolgono una funzione di controllo nutrizionale, perché permettono di monitorare lo stato di salute e lo stile di vita dei bambini più poveri e svantaggiati.

**2858** BENEFICIARI



**65** SCUOLE  
COINVOLTE



Finanziatori: Granarolo Spa



## IL RESTYLING DEL LOGO, LA VOLONTÀ DI ESSERE AMBIDESTRI

*Di Giovanni Beccari, responsabile comunicazione e raccolta fondi*

Colore di terra rossa, di terra africana. Ecco cosa abbiamo scelto per rendere il logo più efficace. Abbiamo virato al rosso, che rappresenta emergenza, sporcandolo di terra. Un colore originale per il non profit, una sfumatura che indica sostenibilità. Un colore che rappresenta ciò che CEFA fa: agricoltura, lavoro, autosufficienza alimentare e rispetto dei diritti fondamentali. Mentre il bianco del carattere indica il modo in cui CEFA lo fa: con solidarietà, trasparenza, sobrietà, chiarezza d'intenti.

La scelta dei due colori rappresenta una soluzione originale. Diversa dal solito blu-azzurro utilizzato per la solidarietà (vedi agenzie ONU), dal rosso che richiama sempre l'emergenza, dal verde indicatore di ciò che è naturale e sano. Una scelta distintiva, come è il modello CEFA.

E poi? Abbiamo giocato da ambidestri. Come nella pallanuoto dove si fanno esercizi per imparare l'uso di entrambe le braccia! Essere ambidestri è un vantaggio, una prerogativa vincente. Il goleador, il goleador, è facilitato e fortissimo se ambidestro. E nel pensare al restyling del logo

oltre all'impatto e all'efficacia, abbiamo ragionato da goleador. Abbiamo cercato di utilizzare entrambe le mani attingendo all'oggi, sapendo che in quest'oggi c'è anche un po' di ieri e un po' di domani.

Nel logo precedente, c'era una stretta di mano. Ora le mani non solo si stringono, ma sprigionano coinvolgimento, energia. Le mani sono più forti, hanno la forza di chi le sa usare entrambe. Il mondo e la stretta di mano erano efficaci negli anni 80 perché univano Nord e Sud, oggi in un mondo globale diventano braccia che si uniscono per lavorare. Si stringono in atteggiamento di sfida, all'orizzonte di una collina, di un territorio e comunicano che CEFA c'è, lavora e fa.

Un cambiamento efficace e fresco che mantiene un forte legame con la storia, ma che si aggiorna e guarda avanti nel logotipo e nei colori.

Abbiamo giocato da ambidestri? Certo utilizzando entrambe le braccia come si fa in molti sport e anche quando si lavora davvero. Con la consapevolezza che gli sforzi non vanno dimezzati, ma raddoppiano.



**Il colore di terra rossa rappresenta ciò che CEFA fa: agricoltura, lavoro, autosufficienza alimentare e rispetto dei diritti fondamentali**

## SIAMO SEMPRE STATI SOSTENIBILI.

1972

Giovanni Bersani senatore, europarlamentare, uomo capace di anticipare i tempi, evitare guerre, amico di molti grandi della terra fonda CEFA, ONG di volontariato internazionale.

1973-74

CEFA avvia l'attività in Tanzania, nella provincia di Iringa, su indicazione del presidente della Repubblica tanzaniana Julius Nyerere. Qui si avvia il primo progetto di **sviluppo rurale integrato**, con l'idea di far interagire territorio, popolazione, attività e istituzioni.

1975-80

In questi anni CEFA concentra le iniziative nella regione dell'Africa dell'Est, soprattutto in Tanzania e in Kenya favorendo la partecipazione responsabile delle comunità locali.

1992

Dopo i tragici eventi in Africa e nei **Balcani**, CEFA accetta di confrontarsi con situazioni nuove, intervenendo in **Somalia, in Albania e nei territori dell'ex-Jugoslavia** (Bosnia Erzegovina) con progetti di sviluppo agricoli per dare opportunità lavorative alla popolazione.

1998

In virtù di un'attenzione particolare ai problemi **dell'area mediterranea e dell'immigrazione**, CEFA apre il suo primo programma agro-zootec-



nico e sociale in Marocco, nell'area di maggiore provenienza dell'immigrazione marocchina in Italia.

2000-2001

All'inizio del nuovo millennio, vengono avviati i primi progetti con le popolazioni Maya del Quiché, in Guatemala.

2007

In Tanzania si inaugura la **latteria di Njombe**, un importante progetto nel settore lattiero-caseario nel sud del paese. Nel 2015 il progetto **Africa Milk Project viene premiato da EXPO Milano 2015 come Best Practice mondiale** nella categoria: "Sviluppo sostenibile nelle comunità rurali in aree marginali".

2010-2011

Le primavere arabe e l'intensificarsi

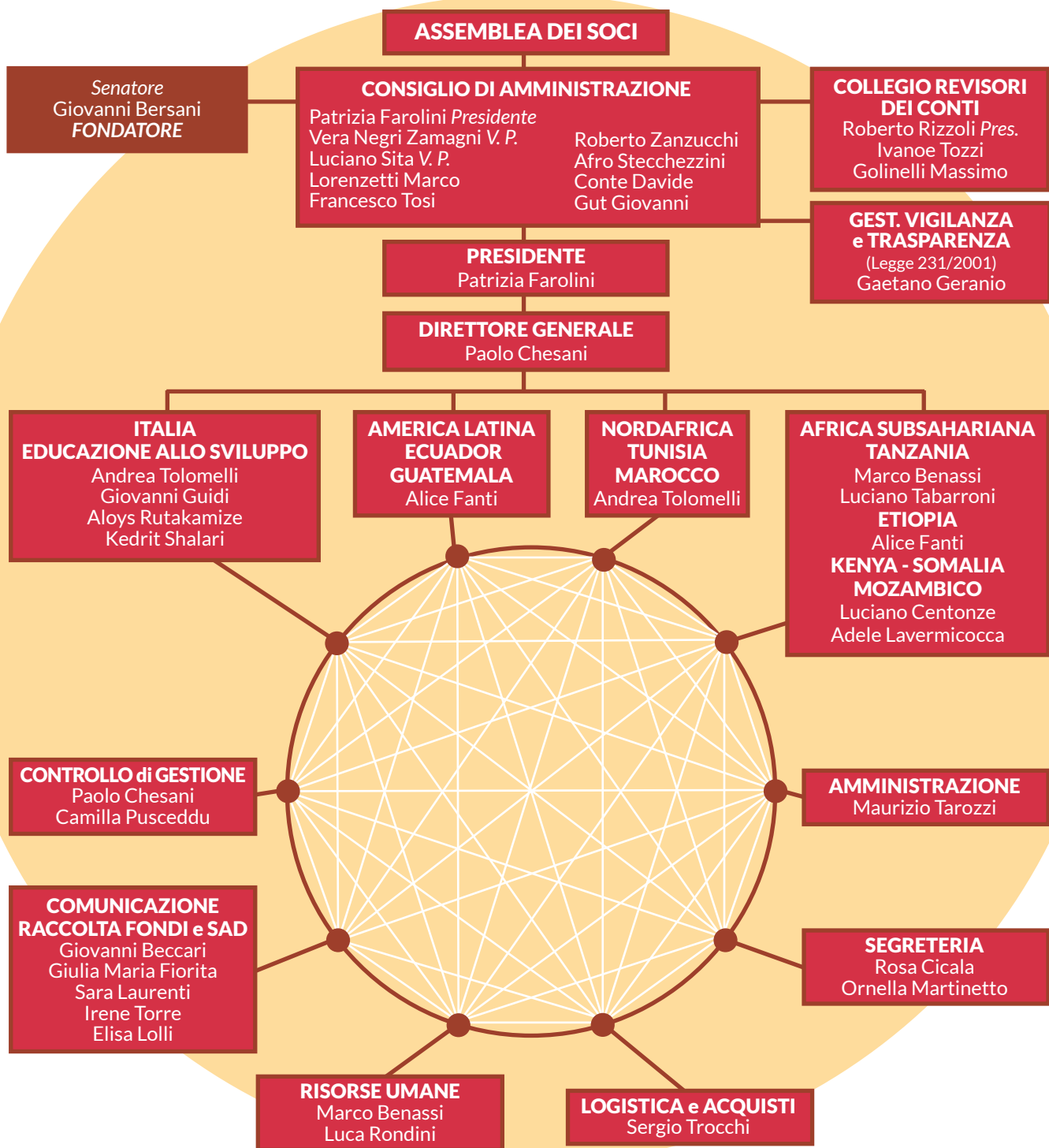
della crisi dell'area del Mediterraneo spingono CEFA ad avviare programmi in Tunisia, l'unica democrazia dell'Africa del nord, dopo una storia di dittature, paese dove è possibile e vitale sostenere la società civile.

2015

Dopo il successo del progetto Africa Milk Project in Tanzania, premiato da EXPO Milano, abbiamo deciso di operare anche in Mozambico per rafforzare la filiera del latte

2016

Vengono avviate le prime attività in **Etiopia**, paese messo in ginocchio negli ultimi anni da carestie e siccità. CEFA sta applicando tecniche agricole che possano rendere gli agricoltori e le loro terre resistenti ai cambiamenti climatici.



# I NOSTRI STAKEHOLDERS

La mappa degli stakeholders rappresenta tutti coloro che influiscono e interagiscono nelle attività di CEFA.

Tutti gravitano attorno alla sede di Bologna, in via Lame 118, alle sedi di gruppi e associazioni nate a sostegno di CEFA oltre alle sedi di CEFA nel mondo.

Per coinvolgere gli stakeholders inviamo il **Giornale CEFA "Il Seme della Solidarietà"** tre volte l'anno. Abbiamo aperto molte pagine Facebook: CEFA il seme della solidarietà onlus, Africa Milk Project, Seminiamo per l'Africa, CEFA Kenya, CEFA Marocco, Dal Seme al Cibo, CEFA Tunisie, Art against Poverty, My name is Jina Langu ni, Oyster Bay Farmers Market e Reseau 31. Abbiamo una pagina Twitter @Cefaonlus e una Flickr Cefa Onlus oltre al minisito Cefafa.it.

● IMPRESE

● SOCI

● PARTNER

● FONDAZIONI

● FEDERAZIONI

● GRUPPI DI  
APPOGGIO

● COMUNITÀ LOCALI

● BENEFATTORI  
PUBBLICI

● VOLONTARI

● FORNITORI

● ISTITUZIONI

● ALTRE ONG

● BENEFATTORI  
PRIVATI



# EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA MONDIALE

Di Giovanni Guidi, Ufficio Educazione alla Cittadinanza.

“Un solo Mondo, un solo Futuro. Educare alla cittadinanza mondiale nella scuola” è stato il progetto protagonista del 2016.

Avviato nel 2015 a livello nazionale è stato attivato in 45 scuole di Bologna, Palermo e Trapani. L'opportunità di collaborazione tra le scuole e il territorio è emersa in tutta la sua importanza in occasione delle attività che hanno animato la “Settimana scolastica della cooperazione internazionale”, voluta dal MAAEE e dal MIUR, che si è svolta dal 22 al 28 febbraio. Grazie alla collaborazione con CEFA, le scuole hanno organizzato iniziative con la partecipazione anche delle famiglie e dei rappresentanti degli enti locali.

Le iniziative hanno permesso di approfondire argomenti centrali del percorso formativo dei ragazzi, utilizzando strumenti e linguaggi innovativi e interdisciplinari. Sono stati promossi incontri con giovani migranti giunti in Sicilia nel modo drammatico che registriamo purtroppo ogni giorno, incontri con esperti della cooperazione, dibattiti sullo spreco alimentare e laboratori teatrali e didattici sui diritti umani.

La centralità del lavoro con i territori è stata sottolineata da alcuni progetti che hanno permesso di rafforzare la rete di partner con i quali promuovere un'ideale di cittadinanza consapevole e attiva. È in questo contesto che si sono collocati progetti come “MigraLab” con il comune di Ravenna e un gruppo di studenti della città, iniziative pubbliche come “InFestival” a Bazzano (BO) e “Bo-Afrique” a Bologna, tutti realizzati in collaborazione con l'Associazione Cantieri Meticci, e il ciclo di incontri “Il Secolo dell'Esodo” dedicato ai fenomeni che sono alla base dei processi migratori, organizzato in collaborazione con Centro Unipol Bologna.

Dare opportunità di riflessione ad una pluralità di persone sui temi che motivano le nostre attività di cooperazione internazionale si è dimostrata un'attività indispensabile per la nostra Ong che nel radicamento territoriale trova e mantiene viva una delle sue caratteristiche originarie.

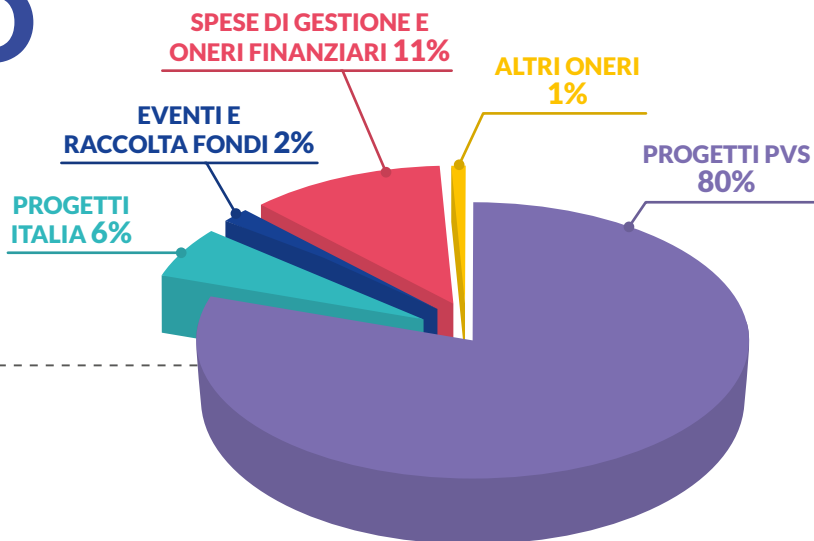
**66** LABORATORI DIDATTICI REALIZZATI  
**2850** STUDENTI PARTECIPANTI  
**187** INSEGNANTI COINVOLTI



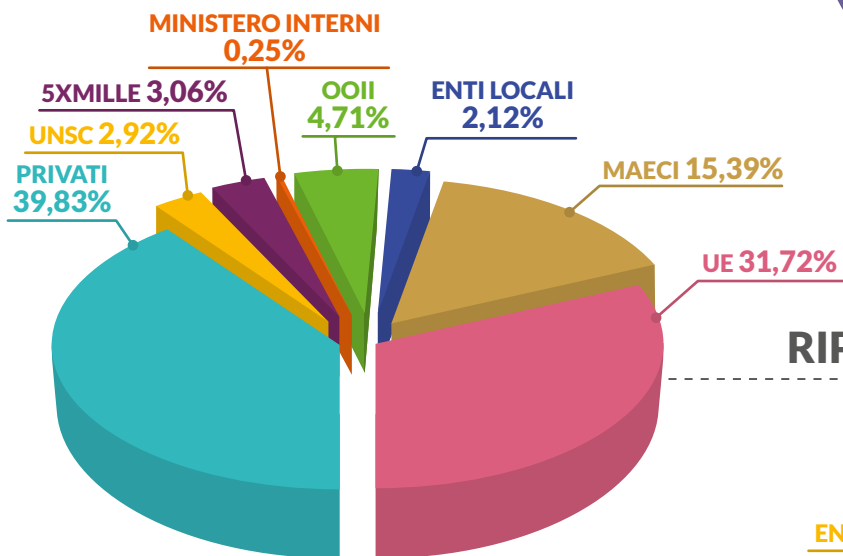
Sono stati promossi incontri con giovani migranti giunti in Sicilia nel modo drammatico che registriamo purtroppo ogni giorno.



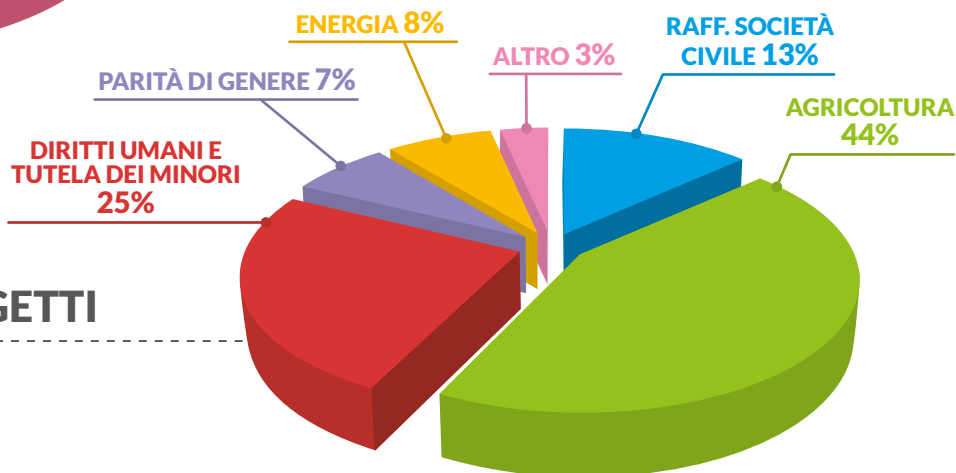
# IL BILANCIO



## SUDDIVISIONE DELLE SPESE



## RIPARTIZIONE DEI FINANZIATORI



## RIPARTIZIONE DEI PROGETTI

## STATO PATRIMONIALE ATTIVO AL 31/12/2016

	2016	2015
<b>A) QUOTE ASSOCIATIVE ANCORA DA VERSARE</b>		
<b>TOTALE A</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) spese di costituzione e ampliamento		
2) costi di sviluppo		
3) diritti e licenze	1.845,13	3.122,75
4) migliorie a beni di terzi		
5) altre		
<b>Totale I</b>	<b>1.845,13</b>	<b>3.122,75</b>
II - Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	251.041,70	251.041,70
2) impianti e macchinari		
3) attrezzature	2.290,89	2.281,91
4) altri beni		
<b>Totale II</b>	<b>253.332,59</b>	<b>253.323,61</b>
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni	3.950,90	3.950,90
2) crediti	317,56	317,56
3) altri titoli		
<b>Totale III</b>	<b>4.268,46</b>	<b>4.268,46</b>
<b>TOTALE B</b>	<b>259.446,18</b>	<b>260.714,82</b>
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		
I - Rimanenze		
1) materiale di consumo		
<b>Totale I</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
II - Crediti		
1) verso donatori pubblici	602.522,84	755.398,27
2) verso donatori privati	231.371,25	216.828,99
3) crediti tributari	4.000,41	3.475,20
4) verso enti previdenziali e assicurativi		
5) anticipi a progetti	294.833,07	343.170,62
6) ratei e risconti	4.385,03	
7) verso altri	300.134,11	205.920,60
<b>Totale II</b>	<b>1.437.246,71</b>	<b>1.524.793,68</b>
III - Attività finanziarie non immobilizzate		
1) partecipazioni		
2) altri titoli		
<b>Totale III</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	681.839,87	1.027.673,60
2) assegni	0,00	160,00
3) denaro e valori in cassa	4.896,60	5.453,41
<b>Totale IV</b>	<b>686.736,47</b>	<b>1.033.287,01</b>
<b>TOTALE C</b>	<b>2.123.983,18</b>	<b>2.558.080,69</b>
<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>2.383.429,36</b>	<b>2.818.795,51</b>

## STATO PATRIMONIALE PASSIVO AL 31/12/2016

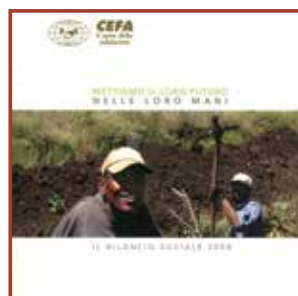
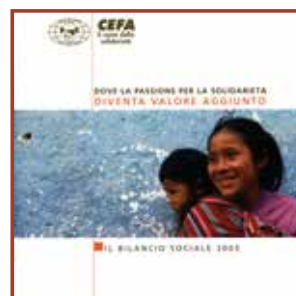
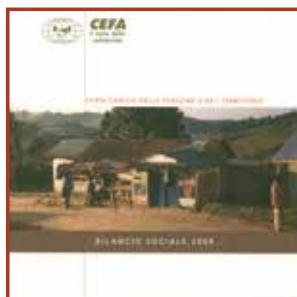
	2016	2015
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>		
I - Fondo di dotazione		
<b>Totale I</b>	<b>38.358,41</b>	<b>38.358,41</b>
II - Patrimonio vincolato		
1) riserve statutarie		
2) riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali		
3) riserve vincolate destinate da terzi		
<b>Totale II</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
III - Patrimonio libero		
1) risultato gestionale esercizio in corso	40.888,92	-2.837,07
2) riserva solidarietà	154.242,53	157.079,60
<b>Totale III</b>	<b>195.131,45</b>	<b>154.242,53</b>
<b>TOTALE A</b>	<b>233.489,86</b>	<b>192.600,94</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) per imposte		
3) altri fondi	77.618,34	48.458,07
<b>TOTALE B</b>	<b>77.618,34</b>	<b>48.458,07</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO</b>		
<b>TOTALE C</b>	<b>389.014,25</b>	<b>357.082,87</b>
<b>D) DEBITI</b>		
1) verso banche	179.151,32	186.536,02
2) verso altri finanziatori		
3) anticipi da donatori per progetti	1.186.709,43	1.694.830,48
4) verso fornitori	60.876,34	158.176,08
5) debiti tributari	22.557,04	21.678,33
6) verso enti previdenziali e assicurativi	29.286,38	25.504,74
7) ratei e risconti		
8) verso altri	204.726,40	133.927,98
<b>TOTALE D</b>	<b>1.683.306,91</b>	<b>2.220.653,63</b>
<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>2.383.429,36</b>	<b>2.818.795,51</b>

## RENDICONTO GESTIONALE 2016 ONERI

	2016	2015
<b>A) ONERI PER ATTIVITÀ TIPICHE</b>		
1) per Progetti PVS		
a) UE	1.136.017,64	1.567.006,39
b) MAECI	460.171,67	255.612,25
c) Enti locali	59.466,57	45.649,20
d) OOII	175.131,12	48.577,06
e) Ministero Interni	9.417,01	87.002,41
f) 5x1000	116.579,56	98.426,20
g) UNSC	111.508,91	18.439,93
h) privati	955.356,80	971.400,44
<b>Totale 1</b>	<b>3.023.649,28</b>	<b>3.092.113,88</b>
2) per Progetti Italia		
a) UE		
b) MAECI	37.957,57	12.284,04
c) Enti locali	8.576,46	1.423,54
d) privati	176.594,44	143.997,94
<b>Totale 2</b>	<b>223.128,47</b>	<b>157.705,52</b>
3) per Eventi e Raccolta fondi		
<b>Totale 3</b>	<b>63.263,54</b>	<b>51.857,61</b>
4) altri oneri		
<b>Totale 4</b>	<b>30.000,00</b>	
<b>TOTALE A</b>	<b>3.340.041,29</b>	<b>3.301.677,01</b>
<b>B) ONERI PER ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE</b>		
1) acquisti	1.631,15	1.270,42
2) per servizi	31.985,35	38.257,52
3) per il godimento di beni di terzi	546,00	6.600,50
4) per il personale	356.324,88	342.799,12
5) ammortamenti e svalutazioni	2.710,07	2.926,59
6) accantonamenti per rischi e oneri		12.000,00
7) imposte	14.733,93	13.119,34
8) oneri diversi	18.678,17	18.176,66
<b>TOTALE B</b>	<b>426.609,55</b>	<b>435.150,15</b>
<b>C) ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI</b>		
1) oneri finanziari	7.745,25	6.488,04
2) oneri patrimoniali		
<b>TOTALE C</b>	<b>7.745,25</b>	<b>6.488,04</b>
<b>TOTALE ONERI</b>	<b>3.774.396,09</b>	<b>3.743.315,20</b>
<b>RISULTATO GESTIONALE POSITIVO</b>	<b>40.888,92</b>	
<b>A PAREGGIO</b>	<b>3.815.285,01</b>	<b>3.743.315,20</b>

## RENDICONTO GESTIONALE 2016 PROVENTI

	2016	2015
<b>A) PROVENTI DA ATTIVITÀ TIPICHE</b>		
1) Progetti PVS		
a) UE	1.136.017,64	1.567.006,39
b) MAECI	460.171,67	255.612,25
c) Enti locali	59.466,57	45.649,20
d) OOII	175.131,12	48.577,06
e) Ministero Interni	9.417,01	87.002,41
f) 5x1000	116.579,56	98.426,20
g) UNSC	111.508,91	18.439,93
h) privati	819.019,14	794.353,75
<b>Totale 1</b>	<b>2.887.311,62</b>	<b>2.915.067,19</b>
2) Progetti Italia		
a) UE		
b) MAECI	37.957,57	12.284,04
c) Enti locali	8.576,46	1.423,54
d) privati	17.340,80	4.145,65
<b>Totale 2</b>	<b>63.874,83</b>	<b>17.853,23</b>
3) Eventi e Raccolta fondi		
<b>Totale 3</b>	<b>161.870,85</b>	<b>131.799,11</b>
4) altri proventi		
<b>Totale 4</b>	<b>521.457,70</b>	<b>472.255,89</b>
<b>TOTALE A</b>	<b>3.634.515,00</b>	<b>3.536.975,42</b>
<b>B) PROVENTI PER ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE</b>		
1) UE	74.249,03	144.280,07
2) MAECI	89.041,80	53.696,48
3) Ministero Interni		
4) Enti Locali	12.783,92	5.457,24
5) OOII	4.674,62	
<b>TOTALE B</b>	<b>180.749,37</b>	<b>203.433,79</b>
<b>C) PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI</b>		
1) proventi finanziari	20,64	68,92
2) proventi patrimoniali		
<b>TOTALE C</b>	<b>20,64</b>	<b>68,92</b>
<b>TOTALE PROVENTI</b>	<b>3.815.285,01</b>	<b>3.740.478,13</b>
<b>RISULTATO GESTIONALE NEGATIVO</b>		<b>2.837,07</b>
<b>A PAREGGIO</b>	<b>3.815.285,01</b>	<b>3.743.315,20</b>



**Coordinamento  
esecutivo**  
Lara Mariani  
Sara Laurenti

**Elaborazione dati**  
Paolo Chesani  
Maurizio Tarozzi

**Progetto Grafico**  
Barbara Sarti

**Fotografie**  
Diego Zanetti  
Copertina, seconda di  
copertina, pag 5, pag 9,  
pag 12, pag 14, pag 22

Ivano di Maria  
Quarta di copertina

Gabriele Fiolo  
Pag 13, pag 15

Luciano Centonze  
Pag 8, pagina 10, pag 17,  
pag 23, pag 33 in alto a sx

Cristina Francesconi  
Pag 16, pag 18

Saamer Kermalli  
Pag 12 a sinistra, pag 15  
in basso

Giovanni Beccari  
Pag 1, pag 4-5, pag 45

Lara Mariani  
Pag 3 in alto, pag 46 in basso

Alice Fanti  
Pag 24- 25

**Stampa**  
Pixart printing

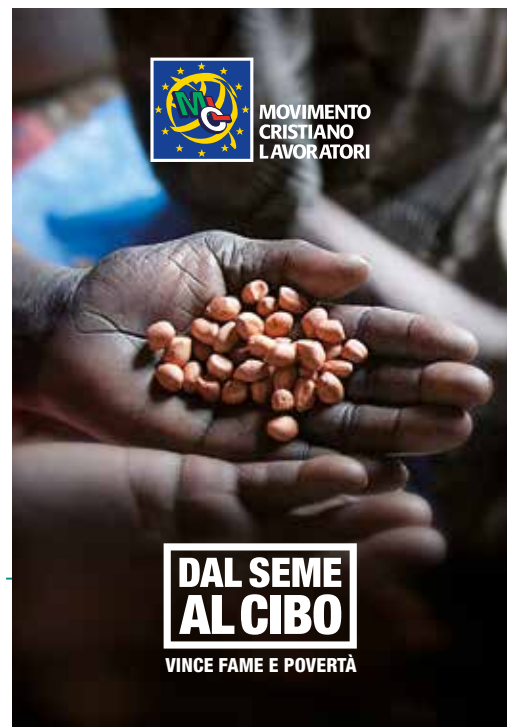
# “NON ARRENDERSI MAI”

di Carlo Costalli, Presidente Movimento Cristiano Lavoratori

«Non arrendetevi di fronte alle difficoltà comunitarie e maturate un senso di responsabilità rispetto al prossimo, all'altro e alla cosa pubblica». Così il presidente Costalli apre un video dedicato ai giovani, del movimento e del mondo,

Con questo spirito MCL e CEFA hanno lavorato insieme nella campagna dal Seme al Cibo che ancora una volta ha avuto come protagoniste 10.000 famiglie contadine del Sud del mondo alle quali sono state destinate azioni concrete e aiuti. Dal Seme al Cibo, ormai al suo terzo anno, vede la partecipazione di tutto il movimento a livello nazionale: “mette in piazza” e “va in piazza” per mostrare i bisogni degli altri e per fare la propria parte.

Nel 2016 il movimento ha creduto nel progetto e ha aperto a Roma un ufficio di cooperazione internazionale, dove lanciare iniziative e accogliere proposte, dove progettare azioni comuni per parlare di cooperazione internazionale, Europa e lavoro.



**CEFA C'E' E FA.  
FAI ANCHE TU.  
DONA IL TUO 5 X 1000  
PER VINCERE FAME E POVERTÀ**



Codice Fiscale

**01029970371**

Da 45 anni con i contadini più poveri del mondo CEFA C'E E FA. Perché possano vivere sulla propria terra e della propria terra.

Per info: <http://5x1000.cefaonlus.it>



## 5X1000

A fronte della campagna CEFA del 5x1000 2015, riceveremo dal Ministero dell'Economia e Finanza **123.311,20 euro.**

EDIZIONE LIMITATA [N°

/1.200]

